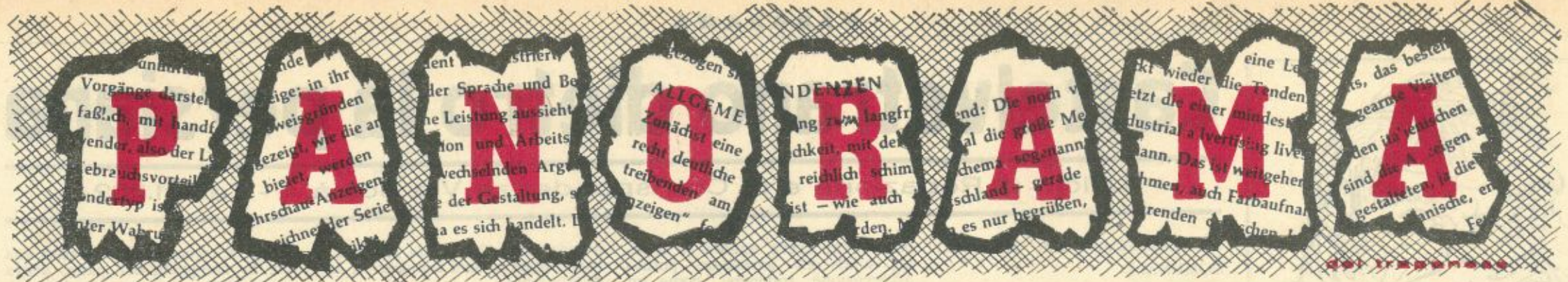


Direzione - Redazione
Amministrazione
Via Marsala, 16 - Tel. 2401
TRAPANI
Abbonamenti:
Annuo L. 1.500
Semestrale L. 800
Estero L. 3.000
Sostenitore L. 50.000
Spedizione in abb. post. Gruppo 1



ESTRAZIONI DEL LOTTO	
7 Ottobre 1961	
Bari	31 61 14 46 43
Cagliari	60 05 20 61 64
Firenze	38 33 14 8 63
Genova	90 48 86 11 66
Milano	85 16 18 44 15
Napoli	62 55 25 9 7
Palermo	81 10 26 83 77
Roma	23 82 90 18 9
Torino	87 58 13 73 19
Venezia	43 70 49 24 35

UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO IV - N. 37 (192) - 9 Ottobre 1961

Alla presenza del Segretario Regionale On. Romano Battaglia

Concluso ieri a tarda notte il 2° Congresso Provinciale dell'Unione Cristiano Sociale

Approvata la mozione finale che rivendica all'U.S.C.S. la rappresentanza delle istanze secolari all'autogoverno del popolo siciliano e il diritto fondamentale al progresso e alla pace

I preannunziati lavori del 2° Congresso Provinciale dell'Unione Siciliana Cristiano Sociale hanno avuto inizio ieri a Trapani nella Sala Azzurra di Fontanelle, presenti il Segretario Regionale dell'Unione On. Romano Battaglia, l'On. Ludovico Corrao, i soci elettori del Capoluogo e della Provincia e i rappresentanti dei partiti politici.

Il saluto all'On. Romano Battaglia e all'On. Corrao è stato rivolto dall'Avv. Innocenzo Ragusa; subito dopo il Commissario uscente Avv. Giuseppe Catalano ha dichiarato aperti i lavori del Congresso.

Ha preso per primo la parola l'On. Romano Battaglia, Segretario Regionale dell'U.S.C.S. che ha ribadito con un discorso molto pacato e molto chiaro le linee programmatiche del Partito ed ha fatto una stringata analisi della situazione politica regionale che ha portato all'accordo DC - PSI e alla formazione dell'attuale Governo.

Il discorso dell'On. Romano Battaglia si è protratto per oltre un'ora. Quindi, nell'ordine, hanno preso la parola il Prof. Giacalone, Segretario Provinciale del P.C.I., l'Avv. Del Franco, Segretario Provinciale del P.S.I. e il Rag. Garofalo in rappresentanza del P.S.D.I.

che hanno rivolto cordiali espressioni di augurio e di prosperità all'U.S.C.S. e agli uomini che ne rappresentano in sala la forza politica operante.

Alle ore 12,40 l'Avv. Giuseppe Catalano, Commissario Provinciale uscente dell'Unione, ha letto la sua relazione, ricordando al Congresso le difficoltà entro le quali si è dovuta articolare la sua azione, e nel periodo elettorale, e nel periodo precedente alle elezioni.

I lavori della mattinata si sono chiusi alle ore 13,30 con gli interventi del Prof. Giuseppe Romeo e dell'Avv. Goffredo Manzo, della direzione regionale del Partito e del Prof. Arcangelo Marra Segretario politico della Sezione di Marsala.

Il vero e proprio dibattito sulla relazione Catalano si è iniziato con la ripresa dei lavori del pomeriggio.

Iscritti a parlare 15 soci dell'Unione e tutti hanno svolto i loro interventi nell'ordine e nella concordia, portando ciascuno il suo contributo su quello che era il tema del dibattito: organizzazione dell'Unione e qualificazione politica. Gli interventi più importanti, per contributo di idee, sono stati a nostro avviso quelli dell'Avv. Romeo e del Dr. Cuscenti, entrambi intesi a riportare l'U.S.C.S. alla stessa qualificazione con la quale si è presentato nell'atto della sua costituzione con la pubblicazione del memorabile "Manifesto".

Ha infine preso la parola, alle 18,45 l'On. Ludovico Corrao. Spazio e tempo non ci consentono neppure di riassumere il discorso dell'illustre parlamentare durato esattamente due ore e 20 minuti e che ha tenuto avvinto l'uditorio in una disamina di fatti veramente stringenti, tutti relativi alle sorti dell'U.S.C.S. fin dalla sua costituzione e che per le sorti dell'Unione si proiettano anche nel prossimo avvenire. Con logica serrata l'On. Corrao ha esaminato poi la situazione politica e la situazione economica regionale, e questa situazione ha messo in parallelo con la linea politica dell'Unione tendente a risolvere o almeno ad avviare a soluzione i problemi dell'economia e quindi della vita stessa della Regione attraverso la difesa dell'Autonomia e dello Statuto regionale. Il discorso dell'On. Corrao è stato lungamente applaudito.

I lavori del Congresso hanno avuto termine a tarda ora con la approvazione della seguente mozione e con l'elezione della Segreteria provinciale:

«Il 2° Congresso Prov.le dell'U.S.C.S. tenutosi l'8 ottobre 1961 a Trapani, UDITE le relazioni politico-organizzative dell'Avv. Giuseppe Catalano, Commissario Prov.le uscente, e dell'On. Ludovico Corrao, dopo ampio dibattito, le approva e RIAFFERMA che l'U.S.C.S. intende rappresentare le istanze secolari all'autogoverno del popolo siciliano e il diritto fondamentale al progresso e alla pace, oggi accolti e sanciti dalla Costituzione della Repubblica e dallo Statuto Siciliano.

La via per realizzare le istanze e i diritti del popolo siciliano è quella di attuare lo Statuto e, con i poteri da esso derivanti, sviluppare una politica di rottura contro tutte le forze ad esso nemiche.

RIBADISCE la necessità di un progresso economico che presupponga:

a) un integrale sfruttamento di tutte le ricchezze del sottosuolo e delle fonti di energia secondo un piano di esclusivo intervento pubblico regionale in maniera da assicurare un aumento della produzione, un maggior impiego di tecnici e mano d'opera siciliana, a porre le classi imprenditoriali siciliane su basi di effettiva parità di partenza per sviluppare un ciclo di medie industrie;

b) una politica tendente alla bonifica agraria a totale carico degli enti pubblici, alla cooperazione dei coltivatori diretti per una maggiore produzione e per il sostegno dei prezzi;

c) un piano regionale per la scuola pubblica preelementare e

professionale a servizio degli orientamenti economici, di un piano di sviluppo regionale.

RITIENE che questa politica si attui con i ceti medi imprenditoriali e agricoli siciliani colle classi lavoratrici e per essi insieme attraverso:

1) il riconoscimento del pieno diritto della Regione a riscuotere e amministrare tutti i proventi fiscali della produzione, del commercio e del consumo;

2) l'affidamento di tali mezzi alla Regione, a liberi consorzi e ai Comuni per trasformare tali enti da strutture parassitarie a strumenti di progresso economico;

3) forme valide di autonomia nella politica di commercio estero, per la produzione siciliana.

E CHE, per condurre avanti tali obiettivi occorre l'unione di tutte le categorie medie economiche siciliane e delle classi lavoratrici: solo tale blocco di forze può contrastare il passo all'invasione dei monopoli nello sfruttamento dell'industria e dell'agricoltura siciliana ed attuare l'autonomia siciliana.

Solo con l'attuazione di tale politica possono concludersi le aspirazioni del popolo siciliano che dettero vita in tutti i secoli a moti rivoluzionari e di protesta e, cento anni fa, alla liberazione (segue in 4.a pag.)

CONTRO LA COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO

Ancora in sciopero dipendenti comunali e provinciali

Ma le richieste delle categorie non sono compatibili con le leggi che disciplinano la materia e non si può certo modificare la legge facendo opera di pressione sindacale o politica sull'organo che è preposto proprio al controllo per il rispetto della legge. Intanto lo sciopero ha bloccato il censimento

Apprendiamo che il Comitato Intersindacale della C.G.I.L., della U.I.L. e degli Autonomi, ha indiziato il 6 ottobre al Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale e a tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di Trapani la seguente lettera.

«Il Comitato Intersindacale degli Enti Locali di Trapani, riunito in data 5 ottobre 1961, avendo constatato che nessun fatto nuovo è fin qui intervenuto che possa indurre le Organizzazioni sindacali a sospendere o a sospendere le azioni di sciopero deliberate nella riunione del 12 settembre 1961, portate a conoscenza degli Organi responsabili, conferma la ripresa dello sciopero generale dei dipendenti provinciali e comunali della provincia di Trapani dal 9 al 14 ottobre c.a. riservandosi di riprendere l'azione sindacale ad oltranza dal 23 corr. mese.

Quanto sopra si rende noto alle SS. LL. facendo presente che saranno assicurati i servizi strettamente indispensabili nell'interesse della cittadinanza, con esplicita esclusione dei servizi inerenti i censimenti in corso.

La presente si porta anche a conoscenza delle Autorità Regionali e Provinciali.

Ancora una volta quindi i servizi provinciali e comunali vengono bloccati dallo sciopero. Infatti, anche se nel comunicato diramato dall'Intersindacale è detto che saranno assicurati i servizi indispensabili, ben sappiamo per l'esperienza già acquisita in proposito come non si sia ancora riusciti a identificare quali sono i veri servizi indispensabili per il funzionamento del Comune e della Provincia, intesi non in quanto Enti, ma in quanto Comunità: comunità di persone che vivono, fatta di gente che nasce e, purtroppo, di gente che muore; fatta di gente che ha bisogno dell'acqua potabile e che deve esser certa che lo sciopero non faccia incrociare le braccia anche agli impiegati addetti al controllo dei cloratori dell'acqua delle sorgenti; fatta di gente che è costretta a muoversi per le strade e che non può invece circolare proprio a causa del fetore che appesce le vie cittadine dove si sono riversate, lungo i muri delle case e lungo i marciapiedi, catoste invereosimili di immondizie, quante mai si sia pensato che potessero produrre in una sola notte tutti i quartieri della città messi insieme.

Tutto questo, a parte le considerazioni che appresso faremo sui motivi dello sciopero annunziato, non vuole minimamente inficiare il diritto di sciopero che la Costituzione concede ai cittadini, vuole invece richiamare le Autorità provinciali politiche e sanitarie sul dovere preciso che loro incombe di ovviare con tutti i mezzi ai disagi che dallo sciopero derivano alla cittadinanza, in ispecie nei servizi pubblici indispensabili e indifferibili. Quando lo sciopero investe settori così delicati della vita cittadina le Autorità hanno il dovere di intervenire per assicurare i servizi indispensabili ed impedire

che si verifichi quello che si è verificato ad esempio durante il precedente periodo di sciopero dei dipendenti comunali quando i cumoli di immondizia sono rimasti per due giorni a macerarsi al sole e alla pioggia. Strano paese il nostro, dove se l'ala di una rondine resta impigliata in un cavo elettrico sono pronte a muoversi squadre di pompieri e di volontari e s'incrociano ordini e disposizioni concitate per rimuovere lo strazio, ma dove le autorità responsabili non sono capaci di organizzare nessun servizio di emergenza per rimuovere lo scorcio delle strade appestate dal fetore impossibile delle immondizie che che gli automezzi in transito maciullano, impastano, trasformando le strade stesse in concimaia.

Questo per quanto riguarda la necessità dell'intervento delle Autorità nell'assicurazione dei servizi di prima necessità.

Per quanto riguarda invece i riflessi che questo sciopero sta acquistando nei confronti dell'opinione pubblica, noi diciamo con franchezza che ci è abituale, che non ci pare possa essere giustificato. Non pensiamo infatti che si possa scioperare contro un organo collegiale di controllo che il suo controllo esercita in attuazione di precise disposizioni di legge e che mancherebbe certamente al suo compito se aderisse a pressioni politiche o sentimentali in disprezzo delle leggi medesime. Si cerchi attraverso i nostri parlamentari, ed in altra sede, di far cambiare la legge dunque, ma non si scioperi contro l'organo di controllo

perché è ligio alle leggi. Questo in ordine giuridico. Sorvoliamo in ordine morale, pur riconoscendo validi tutti i motivi che spingono le categorie dei lavoratori a migliorare i loro stipendi e i loro salari, su confronti che sono sempre antipatici ma che non lascerebbero certamente indifferenti molti strati dell'opinione pubblica, in ispecie nei pari grado dell'amministrazione dello Stato.

Si riaprono le scuole
Il saluto augurale
del Provveditore agli Studi

All'inizio del nuovo anno scolastico il Provveditore agli studi di Trapani, dott. Giuseppe Puppi ha indirizzato ai capi d'Istituto e a tutti i Docenti il seguente saluto augurale:

All'inizio del nuovo anno scolastico, all'inizio delle nuove fatiche, giunga cordiale il mio saluto ed il mio incoraggiamento a far sempre di più e meglio.

Sia questo un anno di più intensa ripresa delle attività scolastiche, culturali ed educative sentite con maggior impegno da tutti.

Ogni vostra azione serva a rafforzare comunque e dovunque i valori morali civili e religiosi, i sentimenti di dedizione della nostra gente alla nostra civiltà.

Con umiltà, fermezza e sacrificio; con l'esempio della dignità educativa, conoscendo, amando e servendo l'avvenire dei nostri figli divenuti candidati per la vita sui banchi della Scuola, potrete sentirvi sorretti nella fatica diurna dalla solidarietà delle famiglie, la cui delega ad educare vi ha reso più responsabili e più esposti, a volte anche alla ingratitudine dei psichi che ignorano le ansie ed i tormenti degli autentici educatori.

Abbiate la certezza della ricompensa futura nella gratitudine delle generazioni che oggi pendono dal vostro esempio educativo offerto per vie impervie e difficili.

L'ampliamento della rete telefonica nella provincia

Una colossale beffa in danno degli utenti

E non meglio riteniamo si possa definire senza tema di incorrere nei rigori della legge, il comportamento della SET nei confronti dei suoi utenti. E questo anche se noi siamo convinti che quanto avviene non avviene certamente per volontà di alcuno quanto piuttosto per il solito senso di faciloneria e di improvvisazione con le quali si programmano e si portano a termine i lavori di pubblica utilità.

Decine e decine di lettere ci sollecitano da tempo questo intervento. Centinaia e centinaia di utenti nella provincia di Trapani da diversi mesi hanno pagato regolare ricco deposito alla SET dietro promessa di allacciamento alla rete telefonica. Da mesi la SET ha incassato questi quattrini, profitta degli interessi.....e l'utente attende l'allacciamento. E il guaio peggiore è che non si sa di chi sia la responsabilità vera in tutta questa faccenda, se, cioè, della SET o non piuttosto di quell'impresa che è venuta a realizzare per conto della SET l'ampliamento della rete telefonica e, almeno per l'esperienza che stiamo facendo da un po' di tempo a questa parte, ha finito di rendere inservibile la rete telefonica in Trapani. Non è concepibile infatti che debbano essere sufficienti acquazzoni di dieci minuti per bloccare la rete telefonica di interi quartieri. Non è concepibile che l'utente prima di riuscire ad ottenere un qualsiasi numero debba provare e riprovare infinite volte mettendo a dura prova il proprio sistema nervoso nella inutile affannosa ricerca di sempre migliori aggettivi atti a qualificare questo nostro servizio telefonico urbano.

Grave lutto in casa Ruiz

Il Direttore, i redattori, i collaboratori tutti del Giornale, prendono parte al dolore che ha colpito il Prof. Corrado Ruiz per la morte della moglie N. D. Giovanna Ruiz nata Fronte, avvenuta in Trapani il 7 ottobre scorso.

Insediato il Commissario Regionale per la Zona Industriale Trapanese

In esecuzione del Decreto Assessoriale n. 64439 del 31 luglio 1961, registrato alla Corte dei Conti il 6 settembre scorso, il nostro

rispondere ed ascoltare, per ascoltare e rispondere, e sempre le stesse cose, mentre il sistema nervoso va a pezzi, in gara forsennata con quello dell'utente.

Di chi è la colpa di tutta questa situazione?

E a questo si aggiunge l'insufficienza del personale addetto al centralino. Non insufficienza qualitativa ma numerica per cui le povere ragazze addette al centralino dovrebbero avere i cento occhi di Argo per essere pronte a captare sul quadro, e entro i 30 secondi dell'automatizzato, i segnali luminosi di chiamata; e poi avrebbero bisogno almeno di un adeguato numero di bocche e di orecchie per

Direttore Dott. Antonio Vento si è insediato nella sua carica di Commissario regionale all'Azienda Speciale per la Zona Industriale di Trapani.

Davvero si vuol far credere che la particolare situazione del sottosuolo urbano in Trapani sia la causa dell'attuale disservizio?

Noi riteniamo che in tutta questa faccenda il nostro sottosuolo (segue in 4.a pag.)



Nella mattinata di sabato scorso, verso le ore 11, allo spartitra di Piazza Martiri d'Ungheria, all'imbocco della Via G. B. Fardella, un ennesimo incidente stradale. L'autocarro targato TP 6862 di proprietà della GEM e guidato da tale Salvatore Barraco, si accingeva ad effettuare la curva per imboccare la Via Salvatore Lonero quando sopraggiungeva una Fiat targata 21817 e guidata dal tale Antonio Montalbano che veniva ad incastrarsi fra il grosso automezzo e la colonna spartitrale. Si deve alla perizia dell'autista dell'autocarro che è riuscito subito a bloccare i freni e l'incidente non ha assunto proporzioni più gravi. Sarebbe comunque opportuno che si disponesse all'ingresso della Via G. B. Fardella un servizio fisso di vigilanza onde pretendere dagli automobilisti il rispetto del codice stradale in ispecie per quanto riguarda le velocità di marcia.

Ricordo di Maria Luisa Curatolo



Il mare L'ha crudelmente cullata in un sonno eterno e quando l'Anima è salita al Signore, purissima, il cielo che per mesi era stato splendidamente azzurro si è oscurato.

Era festa fra gli altri Angeli, ma tristezza fra noi mortali che l'abbiamo perduta.

Bella con le sue lunghe trecce, buona con il suo grande cuore, timida con la sua bell'Anima, ha lasciato in tutti un vuoto che non può colmarsi.

Non vi sono parole adatte per un commiato: dalle Anime Elette non v'è congedo. Non vi sono lacrime che bastino; ma Lei non vuole sul ciglio dei Suoi cari, delle Sue compagne, di tutti, una sola lacrima.

La sua breve esistenza terrena, colma di insegnamenti di cristiana umiltà e di incommensurabile fede, ha indicato che la Sua morte terrena sarebbe stata la Sua ascesa nella Luce del Signore: e così è stato.

Queste brevi righe ricordano ai vivi, ma sarà Lei a ricordarsi a mamma Any, a papà Roberto, al fratellino Giovanni, alle piccole sorelle Silvieta e Amalia, al nonno, agli zii, agli amici, a tutti i buoni, perché è un'Anima angelica che Lassù prega per tutti: e la Sua preghiera sarà eterno canto di diffuso amore.

COSI' E'



(anche se non vi piace)

DI GIUSEPPE PULIZZI

Lo so, è questione d'abitudine. E so pure che non è una gran bella cosa essere schiavi di questa seconda natura la quale ci porta assai spesso, quando si radica in noi, a diventare scettici su quanto si allontana dal normale svolgimento delle cose.

E', per esempio, inveterato costume in coloro che vanno a piedi non aver soverchia fiducia in quelli che scorrazzano più o meno col piede calcato sull'acceleratore per le nostre pur troppo strette e tortuose strade di città e di campagna, mentre i motorizzati su quattro o due ruote che siano si sono presa la strana abitudine di guardare con gli occhi storti i poveri diavoli che, per una ragione o per un'altra, sono costretti a camminare a piedi.

Ho l'impressione che a metterli d'accordo non si può più e che specialmente a guardar storto gli automobilisti ed i motociclisti siamo ormai un po' tutti. E non abbiamo completamente torto, che troppe disgrazie avvengono tutti i giorni nelle nostre insanguinate strade per quella sporcizia che fuori di Toscana ha preso ormai il comune significato di menefreghismo nei riguardi dei pericoli. E per di più, tanto per non allontanarci da quell'abitudine di cui parlo sopra, molto spesso quando, per la ragione che si è proceduto all'impazzata senza badare affatto ai pericoli si è messo sotto un pedone, si è arrotato un bambino, si è investito un povero vecchio, allora, dicevo, si è presa l'abitudine di lasciare il motore per terra e scappare. Una cosa questa a dir poco vergognosa, un'azione degna dei più incalliti criminali ma che purtroppo è vera e avviene tutti i giorni.

La polizia fa quel che può naturalmente, senza per altro togliere il dubbio che potrebbe fare di più, molto di più. Comunque il fatto terribile è che troppo sangue viene sparso per le strade e troppo spesso avviene che dei luridi criminali al volante uccidono e scappano. Ma fortunatamente ci sono anche galantuomini che guidano, ai quali può capitare un incidente - tutto è nelle mani di Dio - ma non certo per criminosa volontà di far male. E quando questo avviene potete star certi che non scappano, ma soccorrono il ferito. E capita spesso ciò, ma la delinquenza degli altri fa quasi passare in sottordine le buone azioni, mentre fa riempire di grossi o piccoli titoli sui giornali il miserabile comportamento dei così detti pirati della strada. Ai quali bisogna aggiungere quelli i quali, passando in automobile e vedendo sull'asfalto qualcuno bisognoso di assistenza, non mettono il piede sul freno ma tirano dritto. Altrettanto criminali questi i quali non vogliono prendere in considerazione il fatto che il prestar soccorso significa il più delle volte salvare una vita umana. Ma gli uomini, o almeno gran parte di essi, purtroppo son fatti così. Troppo egoismo in giro. Tanto che se qualche volta capita che un tale ferma la macchina e porta uno o più feriti all'ospedale si accalappa la riconoscenza di tutti come se avesse fatto chissà che cosa. Ma l'abitudine a veder la gente non curarsi del prossimo che ha bisogno di aiuto è ormai tanta che se qualcuno fa solo e semplicemente il suo dovere questo ci appare una cosa strana e degna di essere riportata.

E pertanto non mi sono meravigliato quando, leggendo i giornali, mi è capitata sott'occhio, riportata a grossi titoli, la notizia della buona azione compiuta dal cardinale Roberti il quale, dirigendosi giorni fa in Sabina per presenziare ad una festa religiosa, giunto nella via Salaria là dove erano crollati alcuni pontoni di un viadotto uccidendo cinque operai e ferendone altri cinque, resosi conto della gravità della cosa, dava ordine al suo autista di fermarsi, faceva caricare sulla sua auto due operai feriti e personalmente li accompagnava al Policlinico. Azione da galantuomo e da perfetto cristiano questa, ma nulla più. E che ci si aspettava? Che avesse ordinato all'autista di non curarsi di nulla e di lasciar morire un paio di figli di Dio? Ma la nostra abitudine a veder fregharsene e a veder tirar dritto è tale che il gesto del Cardinale Roberti ci ha in certo qual modo commossi e ci ha dato un po' di fiducia nella razza umana troppo fatta scendere al livello delle bestie da quelli che hanno una decisa tendenza psicopatica al male affare.

compiuta dal cardinale Roberti il quale, dirigendosi giorni fa in Sabina per presenziare ad una festa religiosa, giunto nella via Salaria là dove erano crollati alcuni pontoni di un viadotto uccidendo cinque operai e ferendone altri cinque, resosi conto della gravità della cosa, dava ordine al suo autista di fermarsi, faceva caricare sulla sua auto due operai feriti e personalmente li accompagnava al Policlinico. Azione da galantuomo e da perfetto cristiano questa, ma nulla più. E che ci si aspettava? Che avesse ordinato all'autista di non curarsi di nulla e di lasciar morire un paio di figli di Dio? Ma la nostra abitudine a veder fregharsene e a veder tirar dritto è tale che il gesto del Cardinale Roberti ci ha in certo qual modo commossi e ci ha dato un po' di fiducia nella razza umana troppo fatta scendere al livello delle bestie da quelli che hanno una decisa tendenza psicopatica al male affare.

L'On. Malagodi nel suo ultimo discorso in Parlamento per l'approvazione del bilancio degli Esteri ha dichiarato categoricamente che i liberali si ritireranno presto da tutte quelle giunte comunali siciliane nelle quali fino ad oggi hanno collaborato coi democristiani. Questa chiarificatrice affermazione dell'On. Malagodi ha fatto venire un fortissimo mal di testa alla critica repubblicana accampata al Comune di Marsala. Come faranno infatti quei poverini, se il leader liberale manterrà la promessa, ad amministrare il comune libebano senza l'abbraccio fraterno dei liberali e, per conseguenza, senza quello ancor più fraterno dei monarchici, dei fascisti e dei limmetani?

Gran da fare in tutto il mondo per Berlino. Un sacco di gente si dice pronta ad abbracciare lo scioppo e farla a fucilate per la ex capitale del Reich minacciata dai comunisti, un altro sacco di gente dichiara d'infischarsene allegramente non solo di Berlino ma di tutte e due le Germanie, quella di destra e quella di sinistra per intenderci.

Gran da fare anche in Italia. A leggere la stampa che fa capo al quotidiano di via Solferino il novantanove per cento degli italiani sono pronti a combattere e, se è necessario, a morire per quella città, mentre a leggere altri giornali radicali-giustiziani la gente qui, in questa per tante ragioni pacifista penisola, se ne infischia nel modo più assoluto di Berlino, della Germania così detta di Adenauer e dell'Altra così detta di Pankov.

Ora, onestamente parlando, a guardar chi sono e quanti sono gli uni e a considerare chi sono e quanti sono gli altri, si ha senza tante storie l'assoluta certezza che per la stragrande maggioranza degli italiani il problema di Berlino esiste per modo di dire e forse più si che non si possono contare sulle dita di una sola mano quelli che, almeno a parole, sono disposti veramente a mettere in pericolo la pelle per essa.

Che poi questi facciano più rumore delle famose quattro noci in un sacco non dice niente. Hanno i mezzi per gridare e farsi sentire, ecco. E' chiaro però che per mille italiani meno uno la ex capitale tedesca i russi e gli americani e magari i mau-mau se la possono giocare a tressette. Questo e non altro hanno voluto significare quei d'ecimila che due domeniche fa hanno partecipato alla marcia per la pace da Perugia ad Assisi e questo hanno voluto gridare in faccia agli eroici avversari cantando la strofetta del gruppo di torinesi venuti apposta a sostenere l'azione pacifista di Aldo Capitini:

E se Berlino chiama Ditele che s'impicchi... D'accordo: che s'impicchi pure Berlino e che s'impicchino presto anche quei truculenti e buffoneschi eroi pronti e disposti a essere riportati.

E pertanto non mi sono meravigliato quando, leggendo i giornali, mi è capitata sott'occhio, riportata a grossi titoli, la notizia della buona azione compiuta dal cardinale Roberti il quale, dirigendosi giorni fa in Sabina per presenziare ad una festa religiosa, giunto nella via Salaria là dove erano crollati alcuni pontoni di un viadotto uccidendo cinque operai e ferendone altri cinque, resosi conto della gravità della cosa, dava ordine al suo autista di fermarsi, faceva caricare sulla sua auto due operai feriti e personalmente li accompagnava al Policlinico. Azione da galantuomo e da perfetto cristiano questa, ma nulla più. E che ci si aspettava? Che avesse ordinato all'autista di non curarsi di nulla e di lasciar morire un paio di figli di Dio? Ma la nostra abitudine a veder fregharsene e a veder tirar dritto è tale che il gesto del Cardinale Roberti ci ha in certo qual modo commossi e ci ha dato un po' di fiducia nella razza umana troppo fatta scendere al livello delle bestie da quelli che hanno una decisa tendenza psicopatica al male affare.

Castelvetrano dietro la persiana

* Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via Scinà, 1 - Tel. 41.382 *

IL PROBLEMA DEL MACELLO COMUNALE

Insistiamo sulla questione del macello. Ce ne siamo occupati su tutti i giornali dell'isola da tanti anni. E continueremo ad occuparcene finché non vedremo dei locali nuovi, finché non vedremo finalmente diventare concreto quello cui ormai si parla da tanto tempo. Il macello comunale è uno dei problemi più urgenti di Castelvetrano. Molti, per dire il vero, sono i problemi che urgono in questa nostra città, che urgono e urgevano anche nei passati anni. Quello del macello comunale va posto in primo piano. L'oniripante situazione delle stanzacce ove si scannano le bestie la cui carne viene mangiata dagli ignari Castelvetranesi che non sanno come avviene la macellazione, l'indecente carrozzone che trasporta le carni, la sofferenza dei macellai stessi che effettuano la macellazione in condizioni da non dirsi, tutto questo dovrà essere affrontato e risolto nel più breve tempo possibile. La macellazione degli equini avviene sotto una specie di tettoia "a tutta luce". E le "pile" ove si lavano le interiora sono insufficienti ed antienigliche. Non ci sentiamo stavolta di parlare ancora delle varie fasi della macellazione, anche perché abbiamo mangiato da poco e correremo il rischio di procurarci un'indigestione. Ma tutti qua sanno come stanno le cose. L'altro giorno, in occasione della marchiatura dei bovini, avvenuta all'ingresso del macello, un toro inferocito stava buttando giù a comate la porta di un assegnatario delle Case Escal che sono sotto il tiro diretto dei miassini del macello. E i poveri inquilini debbono stare in certe ore e in certe giornate con le finestre ben serrate per evitare che i terribili fetori invadano la casa.

L'ACQUA SOLTANTO DAL CIELO

E' venuta l'acqua, la tanto attesa acqua. Quella del cielo però. Perché per quanto riguarda l'acqua nei tubi della casa, ci sarà da aspettare ancora fino a Natale, se verrà. Tutti attendevano l'acqua, qua da noi, come una manna: Chi aveva gli uliveti in campagna, perché l'acqua rendesse le ulive grasse, e chi non aveva gli uliveti in nessun posto, perché l'acqua di cielo svegliasse le sorgenti asciutte. Si vede che i sei giorni di pioggia non sono bastati, perché soltanto chi sta a piantare ha potuto avere un po' d'acqua per lavarsi la faccia. Quelli che stanno ai piani superiori mandano i loro figli a scuola con la faccia sporca. Di acqua, nei piani superiori, neanche a parlare. Dio, a cui ci eravamo rivoltati perché mandasse gli rovesci di pioggia, ci ha assolti. Sono invece gli uomini, che poi sono più a portata della nostra voce, che non ascoltano. Si vede che la perniciosa cronica inguaribile sordità umana è ormai diventata un fatto che si è inserito nella nostra società.

IL MORTO DI SELINUNTE

Antonino Russo aveva quarantotto anni. Aveva sofferto tanto nella sua vita. Aveva fatto la guerra, ed era rimasto malato. Era in attesa di pensione. Tornato a casa aveva continuato a far la guerra. La guerra contro la fame. Si sa com'è e com'è stato da noi. Uno torna, dopo avere indossato una divisa per cinque sei otto anni, e quando è tornato quasi gli sputano in faccia e lo chiamano responsabile della guerra.

E non gli dicono che è stato lui a dichiarare la guerra proprio perché non se la sentono. In Italia, nel dopoguerra, i "ritornati" erano trattati come dei colpevoli. Qualche imboscato fra i più coraggiosi inverteva contro gli ammalati;

CULLA

Francesco Zizzo e Margherita Messina annunciano a parenti ed amici la nascita del piccolo GIUSEPPE PIETRO Castelvetrano - 1° Ottobre 1961

La Redazione castelvetranese e tutta la famiglia del Giornale esprimono all'affettuoso e fraterno amico Dott. Francesco Zizzo, alla signora prof. Margherita, e perché no, a nonna Grazia, i più affettuosi auguri.

Il dott. Marco Di Gaetano

esegue anche le seguenti indagini immunologiche per le malattie reumatiche
O - Streptolisina
Proteina C - Reattiva
Fattore Reumatoide
Via G. B. Fardella, 294 I/H TRAPANI
Palazzo Impellizzeri Tel. 23321

contro chi aveva ancora le braccia solide che avrebbero potuto all'occasione muoversi come un castigo, non inverteva apertamente, si limitava a far la lotta sorda. E le braccia solide del reduce rimanevano inerti. L'uomo non trovava lavoro e non portava il pane a casa. Antonino Russo era tornato malato, e non poteva esercitare il suo mestiere di marinaio. Si arrangiava a far mille mestieri. Abitava in quel paese dimenticato dagli uomini che è la borgata di Marinella Selinunte. La sua guerra continuava. I dieci figli che aveva messo al mondo chiedevano pane. Di questi qualcuno più cresciuto non aveva imbroccato la via giusta. La moglie, malandata in salute, non poteva dar valido aiuto al marito. L'estate scorsa Antonino Russo si era impiegato al «Lido Azzurro». Un lavoro non pesante. Era addetto al posteggio delle macchine. Poi ci si mise il fulmine. La mattina, con il cielo che si apriva di cateratte, Russo aveva guardato la campagna e aveva detto che i «babballuci», con l'acqua dei giorni precedenti, si sarebbero trovati proprio a fior di terra. Fece l'adunata del plotone familiare, si munì di parapiglia e partì per la campagna, qua vicino al mare di Selinunte.

Una bella mangiata di «mon-toni e s'attuppedocci» quel giorno non gli'avrebbe levata nessuno. Si spampagliarono i cercatori di lumache e la ricerca aveva dato buoni frutti. Invitato a rientrare a casa, dato che ormai pioveva, il Russo disse ai suoi familiari di andare avanti. Sarebbe venuto più tardi. Il fulmine arrivò improvviso e scese lungo il bastone d'acciaio dell'ombrello, e Antonino Russo cadde carbonizzato dal fuoco di cielo. Il figlio Pino lo trovò che stringeva fra due dita una lumaca. La stava infilando nel paniere proprio mentre la folgore faceva giustizia dell'uomo, che, forse, nelle sue disperate ore di questa guerra civile, combattuta a casa sua per la conquista del pane, aveva invocato la morte per ritrovare un po' di pace. Diceva una donna, mentre i marinai commentavano il tragico fatto: «E non bastavano le malattie, la miseria, la fame, anche il fulmine ci si è messo». Così diceva la donna mentre tutti gli altri annuivano così come fa la gente di questo mondo quando non sa cosa dire.

ra civile, combattuta a casa sua per la conquista del pane, aveva invocato la morte per ritrovare un po' di pace. Diceva una donna, mentre i marinai commentavano il tragico fatto: «E non bastavano le malattie, la miseria, la fame, anche il fulmine ci si è messo». Così diceva la donna mentre tutti gli altri annuivano così come fa la gente di questo mondo quando non sa cosa dire.

DUE SCARPE



Titolari e riserve della nuova "Folgore" di Castelvetrano. Da sinistra a destra. In piedi: il massaggiatore, Valadà, Marino II, Marino I, Corrao, Picciolo, Gurlando II, Antico, Asaro, Roma, Drago, Villa, l'allenatore Sig. Cutrera. Accosciati: Farina, Bua II, Lo Sciuto, Marea, Miccolis, Casisa, Caradonna, Tararà, Signorello.

In corso dal 5 Ottobre in tutta Italia

Il Censimento della popolazione e i Censimenti Industriale e Commerciale

Diamo ai nostri lettori, sia pur sommariamente, il riassunto delle istruzioni impartite ai Comuni dall'Istituto Centrale di Statistica

Il 5 Ottobre hanno avuto inizio le operazioni censuarie inerenti al censimento della popolazione ed al censimento industriale e commerciale fissati, come è noto, per i giorni 15-16 Ottobre.

Secondo le istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica, i Comuni hanno dato incarico a determinate persone aventi la qualifica di "rilevatori comunali", forniti di una speciale "carta di autorizzazione" - di distribuire i modelli di rilevazione: fogli di famiglia e di convivenza; questionari di impresa e di unità locale.

La compilazione dei modelli deve essere effettuata: a cura dei capi-famiglia e dei capi-convivenza nei giorni dal 15 al 17 Ottobre, e dai titolari o generali o rappresentanti legali delle imprese nei giorni 16 e 17 Ottobre. Le notizie devono, per altro, riferirsi alla situazione esistente alle ore 24 del 14 Ottobre, per il censimento della popolazione, e alla data del 16 Ottobre per quello industriale e commerciale.

Il ritiro dei modelli di rilevazione sarà effettuato nei giorni dal 18 al 31 Ottobre a cura dei rilevatori, i quali potranno provvedere, in caso di necessità, alla compilazione dei modelli stessi, sulla base delle notizie fornite dagli interessati.

Il censimento della popolazione si propone di accertare in ogni comune, la popolazione residente, cioè con dimora abituale nel comune anche se non ancora iscritta all'anagrafe, con i relativi caratteri anagrafici e professionali; nonché altre notizie concernenti sia le persone sia le abitazioni.

Il censimento industriale e commerciale tende a stabilire

quali siano, in ogni comune, la consistenza numerica e le caratteristiche strutturali fondamentali delle imprese (ditte) che esercitano una attività nell'industria (comprese le industrie agrarie e della pesca), nel commercio, nei trasporti e comunicazioni, nel credito e assicurazione, nei servizi e attività sociali varie, nonché delle unità locali (stabilimenti, officine, cantieri, laboratori, miniere, cave, botteghe, esercizi, negozi, etc.) gestite dalle imprese stesse.

PER UNA BORSA DI STUDIO Mezzo milione messo a Concorso dalla Camera di Commercio

Nel prossimo mese di Novembre avrà inizio il terzo anno accademico della "Scuola di Sviluppo Economico", con sede in Roma, istituita dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura.

Scopo della Scuola, che ha carattere di istruzione post-universitaria, è di contribuire concretamente allo studio dei problemi dello sviluppo economico nei vari aspetti tecnici e pratici, fornendo a giovani laureati un complesso di insegnamenti, cognizioni e sperimentazioni riguardanti le teorie dello sviluppo economico, la creazione di aree di industrializzazione e di centri di irradiazione del progresso economico in località adatte, la formulazione di piani regionali di sviluppo etc.

Sono ammessi a frequentare la Scuola giovani di età inferiore ai 30 anni in possesso di laurea rilasciata da una Università o Istituto Universitario Italiano con votazione non inferiore a 90/100 e che abbiano preparazione ed attitudini allo studio in campo economico e statistico.

Corsi di Scuola Popolare a carico della Regione

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Assessorato Regionale Siciliano della P.I., con provvedimento n. 18402 in data del 23 settembre 1961, ha disposto che gli Enti che lo scorso anno scolastico hanno avuto in gestione corsi popolari con finanziamento a carico del bilancio regionale, invino, ove lo ritengono, domanda all'Assessorato stesso, per lo stesso numero di corsi, tramite il Provveditorato agli studi, entro il 15 ottobre corrente.

Le domande, a cura dell'Ufficio Provinciale Scolastico, saranno successivamente trasmesse all'Assessorato e dalla dichiarazione che gli insegnanti prescelti sono inclusi nella graduatoria provinciale.

co, nonché la conoscenza di almeno una lingua straniera. L'ammissione ai corsi è subordinata all'esito di un colloquio di carattere generale, sulla preparazione e capacità del candidato, in relazione agli argomenti oggetto dell'insegnamento.

Le lezioni durano dal mese di Novembre al mese di Giugno con orario pieno. All'uopo, la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani bandisce un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di L. 500.000 ad un giovane laureato, nato e residente in provincia di Trapani, che, in possesso dei prescritti requisiti, intenda frequentare la anzidetta scuola.

Le domande di partecipazione al concorso, dovranno pervenire alla Segreteria della Camera di Commercio di Trapani entro e non oltre il 25 Ottobre c.a., corredate dai seguenti documenti:

- Certificato di laurea con l'indicazione del voto riportato
- Certificato di nascita
- Certificato di cittadinanza italiana
- Certificato del casellario giudiziario
- Certificato di residenza
- Certificato di buona condotta morale e politica
- Documento comprovante che l'aspirante conosce una lingua straniera.

La Giunta della Camera di Commercio esaminerà le domande pervenute e designerà, a giudizio insindacabile il prescelto.

Altra classe CON I TESSUTI di G. PROCACCIANTI Casa della seta Via Torrea, 89-91 - TRAPANI - Tel. 21601

Note di Giustizia

Lo sciopero dei Cancellieri

Anche i Cancellieri ed i Segretari hanno scioperato nei giorni 3, 4 e 5 ottobre. Era inevitabile, perché da tempo la categoria lamentava il disinteresse del Ministro competente per le giuste aspirazioni economiche e morali dei cancellieri. E' a tutti noto quanto siano indispensabili al funzionamento della giustizia questi validi e insostituibili collaboratori del magistrato. E' tempo che si pensi anche a loro che hanno esigenze di indipendenza non molto inferiori a quelle dei giudici.

Anche a Trapani l'astensione dal lavoro si è verificata con la consueta compostezza e serietà.

Posteggio al Tribunale

Ritorniamo sull'argomento del posteggio nel cortile del nostro Tribunale. Esso è riservato ai magistrati, avvocati e cancellieri ed agli impiegati della condotta medica e dell'archivio notarile, che ivi lavorano.

Ma arrivati ad una certa ora il cortile si riempie ed almeno la metà delle macchine parcheggiate non appartiene alle categorie studette.

Perché? E perché in certi momenti il vigile addetto è invisibile?

Trasferimento

Il Pretore Pietro Giammanco, in seguito a recente promozione, è stato destinato alla sede di Agrigento. Magistrati e Foro perdono, nella sede di Trapani, un amico valorosissimo. Lamentiamo ancora una volta il fenomeno di vederli strappare ottimi magistrati, per destinarli altrove con criteri del tutto incomprensibili dato che vi sono nel Tribunale di Trapani posti vacanti.

Nell'augurare all'amico Giammanco buon lavoro e felice carriera, sentiamo il bisogno di rivolgere uguale devoto saluto alla gentile signora che, funzionaria della C.P.C., è rientrata alla sede di Palermo per necessità di servizio. Ma soprattutto sentiamo il bisogno di dire ad entrambi: arrivederci.

Congresso dei Magistrati

Il Congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati, svoltosi a Palermo nei giorni scorsi, si è concluso in maniera lusinghiera e per concorso di adesioni inaspettato e per le nutrite argomentazioni dei relatori.

Tutti i nomi più illustri della giustizia italiana hanno presenziato ai lavori ed alle connesse manifestazioni: dal Ministro Gonella a S. E. De Pietro, dal Primo Presidente al Procuratore Generale della Cassazione, da S. E. Guameria a Carnelutti.

Anche Trapani, come abbiamo segnalato nel numero scorso, ha avuto per una giornata i graditi ospiti e le manifestazioni a palazzo Ripa, ad Erice ed alla Camera di Commercio, hanno avuto pieno successo.

Un bravo particolare agli organizzatori: giudice Giacomelli, giudice Sarino Messina, all'Avv. Rizzo dell'EPT, al Prof. Butera dell'Azienza di Erice ed a Nello Piacentino ed al giudice Alcamo che ha curato i collegamenti fra gli organizzatori di Trapani e quelli di Palermo.

Pretura di Alcamo

IL PRETORE DI ALCAMO con decreto penale del 25-7-1961 ha condannato MELIA MARIANO fu Vincenzo nato in Alcamo il 10-10-1914, ivi resid. Corso 6 Aprile 184 a L. 25.000 di ammenda e pubblicazione per estratto del decreto su "Settimana Vinicola" e "Panorama", per avere posto in vendita presso la locale agenzia del Consorzio Agrario, da lui gestita, Kg. 70 di anticrittogamici in recipienti aperti del volume complessivo di Kg. 100, senza denunciare con i prescritti cartellini la natura e il titolo dei componenti del prodotto. Accertato in Alcamo il 20-5-1961.

Alcamo il 30-9-1961 Il Cancelliere (V. Gerbino)

In altri tempi il responsabile di tanto frastuono sarebbe stato certamente mandato al rogo

Forse è stato davvero risolto il problema della trisezione dell'angolo

Leonardo Bologna, disegnatore tecnico presso il Genio Civile di Trapani, e che occupa le ore che gli lascia libere l'ufficio nello studio delle scienze esatte, sarebbe il fortunato inventore della formula

Uno dei problemi più affascinanti della geometria è quello della trisezione dell'angolo. Questo problema, famoso fin dall'antichità, è sempre stato per gli studiosi la pietra d'inciampo, non essendo possibile risolverlo con riga e compasso come dice I. GHERSI nel suo libro "Matematica dilettante e curiosa". U. Hoepfli — e come riscontriamo pure in molte Enciclopedie — non è possibile trisecare qualunque angolo con un solo procedimento geometrico, mentre invece, per quanto riguarda la dimostrazione matematica, MOIVRE ed altri ci danno le radici dell'equazione.

Il compito da me assunto riguarda perciò il problema per la soluzione geometrica della trisezione dell'angolo, e non quello della dimostrazione matematica, che d'altro canto evade dalla mia conoscenza.

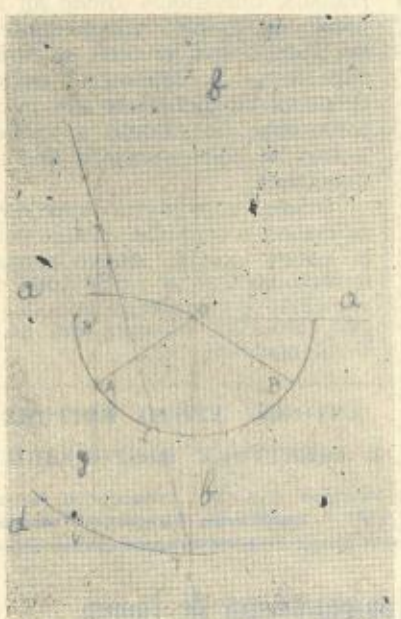
Le equazioni enunciate in passato, inerenti alla trisezione dell'angolo, pare che non si addicano ai due problemi presenti, per il loro particolare funzionamento geometrico, e si pensa perciò che la formula appropriata sia ancora da trovare; evidentemente questa dimostrazione matematica non è un compito facile, ma per quanto all'altezza di pochi, non si ritiene impossibile, questo campo appartenendo ora a quei studiosi che per il bene e il progresso della cultura vogliono affrontare questo difficile compito scoprendone l'appropriata formula.

Trisezione dell'angolo

Il concetto della trisezione dell'angolo ci fa immaginare a priori due rette convergenti in un punto detto vertice, e l'applicazione di una costruzione geometrica dalla quale ne scaturirebbe (dentro l'angolo) mediante intersezione il punto cercato Z che unito al vertice risulterebbe esattamente essere un terzo dell'angolo dato. Questo primo concetto per la soluzione del problema avverrebbe perciò mediante intersezione di rette e probabilmente con l'ausilio del compasso, creando un procedimento geometrico atto ad ottenere una configurazione geometrica costituente la base per la scoperta del punto Z cercato, e vi si appropriaerebbe per ciò una formula matematica inerente alla dimostrazione.

Un secondo concetto, in un certo senso più ponderato, ci fa immaginare un arco (o cerchio) determinante i lati di un angolo che può essere da 0 gradi a 360 gradi e che dividendo in tre parti uguali detto arco mediante una relativa costruzione geometrica e unendo i punti trovati (sull'arco) al vertice, si avrebbe la trisezione, a questa seconda soluzione si appropriaerebbe una formula matematica per la dimostrazione differente dalla prima, essendo il procedimento diverso dal primo.

Una terza considerazione sulla trisezione dell'angolo è di sapere se mediante un solo procedimento geometrico è possibile o meno trisecare tutti gli angoli da 0 gradi a 360 gradi; a questo interrogativo conviene rispondere considerando un angolo inferiore ad un angolo piatto, e quale possibilità ci offre per il procedimento geometrico della trisezione.



Si tracci una retta orizzontale "a" e si incroci con una normale "b", creando l'intersezione O; con centro in O descrivasi un arco di cerchio O semicerchio con raggio a piacere che tangi la retta "a" e stabiliscasi dentro, un angolo qualsiasi non maggiore dell'angolo piatto.

Sia A O B l'angolo da trisecare, con raggio il doppio di A O e con centro in O si tracci l'arco "d" ottenendo sulla bisettrice l'intersezione T, si tracci una parallela alla bisettrice "g" che partendo dall'arco "d" passi per A che ci dia sull'arco "d" l'intersezione V e sulla retta "a" l'intersezione H, con centro in V e con raggio V O si tracci un arco che intersechi la retta "g" e si ha l'intersezione I. Si stacchi il segmento A H e si

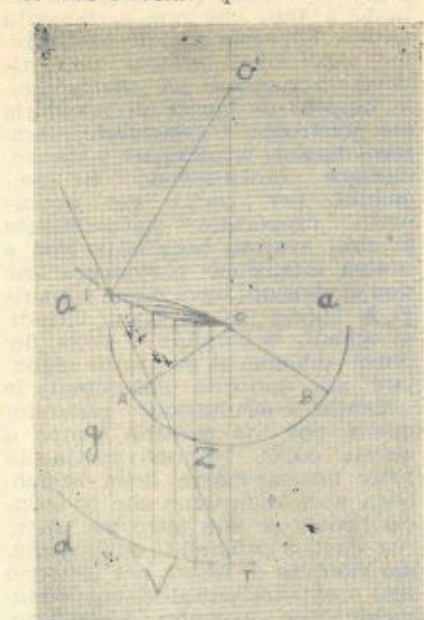
ponga sulla retta "g" a partire da I ottenendo su questa l'intersezione L (A H = I L) uniscasi con una retta i punti L T, questa retta passando per l'arco A B determina il punto Z, risulta che l'arco A Z è 1/3 dell'arco A B, ne consegue che l'angolo A O Z è 1/3 dell'angolo A O B.

Questa costruzione geometrica della trisezione dell'angolo 180 gradi discendente ci fa constatare quanto segue:

Il punto O è un punto fisso e fa da cerniera ai lati O A ed O B, detti lati partendo da O gradi si allontanano dalla bisettrice con l'allargamento dell'angolo fino a 180 gradi, dopo di che, da 180 gradi fino a 360 gradi tendono ad avvicinarsi di nuovo mentre l'angolo continua ad allargarsi, questa costruzione ci fa stabilire a priori che il procedimento geometrico 180 gradi discendente per la trisezione, non regge affatto per la trisezione dell'angolo 180 gradi ascendente, ma che si ferma fino all'angolo piatto, e che perciò per la trisezione degli angoli oltre i 180 gradi occorre un procedimento diverso, ma parliamo del procedimento geometrico dimostrato, 180 gradi discendente:

Prendendo in considerazione detto angolo, sappiamo che il vertice dell'angolo (O) (il quale funziona da cerniera) e un punto fisso, ed è comune ai due lati che non sono fissi, con ciò si ammette che per funzione meccanica geometrica, l'intersezione sull'arco A B (quale punto Z) per la trisezione, debba scaturire da un punto fisso (T) e comune a tutti gli angoli da 0 gradi a 180 gradi, che congiunto ad un altro punto trovato (in funzione dell'angolo dato) ci dia l'intersezione voluta sull'arco A B.

Se in riferimento a quanto si è detto, si considera un angolo di 0 gradi (che una linea immaginaria in quanto l'angolo di 0 gradi non esiste) si è certi che la direzione del punto fisso, è sulla bisettrice, trovando quindi la giusta distanza dal vertice, si ha la posizione esatta del punto fisso, questo concetto è stato di guida alla soluzione del problema geometrico della trisezione dell'angolo, e convalidato dal risultato positivo ottenuto.



Tutti i punti I costituite delle intersezioni degli archi O I sulle rette "g", da 0 gradi a 180 gradi costituiscono un arco perfetto con raggio = 2r dal vertice in direzione della bisettrice (O O' = 2r) risulta che stando O' al suo posto (come se si trattasse di una cerniera) e avvicinando al vertice il punto I, nonché la perpendicolare "g" comprendente il punto A verso la bisettrice, unitamente alla retta I T con scivolo di quest'ultima su T, si ha che A non disgiunto dalla retta g e scorrendo sull'arco A B, è sempre indice di un angolo dato, e Z che ci indica sull'arco A B il punto definitivo cercato di 1/3 dell'angolo dato.

Il secondo concetto, inerente alla soluzione del problema della trisezione dell'angolo 180 gradi ascendente ha richiesto una considerazione più profonda e ponderata presentando questa delle difficoltà maggiori della prima, e ci si parte perciò con l'aiuto delle note teorie che tutti conosciamo. È noto, che un esagono descritto dentro un cerchio, ha il lato uguale al raggio dello stesso cerchio, e in virtù di ciò, si ha la possibilità di potere trisecare soltanto angoli multipli di 60 gradi comprendenti evidentemente gli angoli 180 gradi discendenti e gli angoli 180 gradi ascendenti, questi termini ci indicano che se si vuole trisecare un angolo oltre i 180 gradi, il cui punto Z deve necessariamente cadere sull'arco determinante i lati, è necessario trovare sull'arco A B la zona Z quale settore di transito, abbracciante tutte le intersezioni determinanti la trisezione per angoli — 180 gradi + 360 gradi —

Questi presupposti sono stati soltanto un debole punto di appoggio per la ricerca della soluzione e non una perfetta guida per quanto alla fine c'è stato un riscontro

nel concetto, in quanto cadendo uno dopo l'altro i criteri di coincidenza, si andò avanti barcollando nel buio in cerca di uno spiraglio di luce cavando alla fine la giusta soluzione geometrica per tentativi e intuizione.

Procedimento Geometrico per la trisezione dell'angolo 180 gradi ascendenti



Si abbia un angolo qualunque da trisecare non inferiore a 180 gradi.

Si tracci una retta orizzontale "a", incrociata da una normale "b" creando l'intersezione O. Con raggio a piacere si descriva un cerchio con centro in O, creando sulle due rette le intersezioni C' ed E', si stabilisca un angolo convesso a piacere, per es. A O B e uniscasi con una corda i punti E C' (C O = C H = H I = E L). Si tracci la retta "g" passante per I e C, (E C = I M = M N) (E C = C P = r Q). Si abbassi sulla corda E C la normale dal punto A, e si ottiene l'intersezione G. (E A = N S) (E G = Q R) uniscasi R con S e si ha sul settore d'arco I L (zona di transito) l'intersezione Z, l'angolo A O Z è 1/3 dell'angolo A O B.

Tengasi presente che le distanze determinanti che si devono porre sui segmenti MN e QP sono sempre quelli scaturiti dai punti A e G, queste distanze si prendono di E verso C, la distanza EA sull'arco, va riportata sul segmento MN da N verso M, e la distanza EG che si trova sulla corda EC, va riportata sul segmento QP da Q verso P, ed hanno perciò la loro base sui punti terminali della linea "g". Questo procedimento geometrico comporta un andamento trisezionale, che parte da 180° quale base, e raggiunge i 360° quale termine.



Lo scorrimento del punto E sulla corda EC comporta lo spostamento del raggio OA sull'arco EC spostando A da E fino a C, e lo spostamento del punto Q sulla retta QP unitamente allo spostamento di N sull'arco NK. Questa funzionalità geometrica fa sì che A rimane sempre sull'arco EC indice di un angolo dato e poiché la connessione di questi spostamenti comporta nel tempo stesso il passaggio della linea RS sul settore d'arco IL, si ha la posizione esatta del punto Z quale indice di 1/3 dell'angolo cercato.

Leonardo Bologna



Moirra Orfei nel ruolo di Edmea nel film a colori dal titolo *Drakul il vendicatore* per la regia di Luigi Capuano. Al film prendono parte, inoltre, Burt Nelson, Wandisa Guida ed il cantante lirico Mario Petri.

Per una ripresa organica del turismo siciliano

L'Associazione Mediterranea di Turismo e il "Ritorno in Sicilia" degli oriundi in USA

Le innegabili difficoltà in cui si dibatte da vario tempo il Turismo siciliano — collegate con difficoltà obiettive in campo internazionale — impongono, più che suggerire, la ricerca di iniziative che possano richiamare in via permanente e non contingente, l'interesse internazionale. A questo proposito può sembrare superfluo osservare che per un tal fine non hanno valore le manifestazioni, anche ben condotte, che si esauriscono nell'epoca stessa in cui vengono programmate.

Nel piano di lavoro degli organi responsabili del Turismo siciliano probabilmente è mancato il necessario e adeguato interesse agli studi di mercato. La propaganda non può venir fatta solo in base alle proposte che si ricevono e alle combinazioni che vengono offerte. Si deve tener conto naturalmente anche di esse, ma soltanto nel quadro di studi e programmi scientificamente condotti che soprattutto si propongano di accertare che cosa i consumatori di beni turistici dei vari Paesi desiderano.

L'offerta di combinazioni, vantaggiose comparativamente ad altre, può certamente influire sulle decisioni e sulle scelte di taluni ambienti che non hanno ancora un palato turistico ben definito, o un interesse particolare. Ma tale offerta è destinata a cadere nel vuoto se, ad esempio, il turista persegue un suo sogno o rispetta un suo tipo particolare di educazione.

Se l'"homo turisticus" ha già stabilito di vedere le Piramidi non defletterà dal suo programma per

realizzarne uno meno impegnativo e costoso. Potrà rinviare la esecuzione, ma non barattare un'attività obiettiva in campo internazionale — imponendo, più che suggerire, la ricerca di iniziative che possano richiamare in via permanente e non contingente, l'interesse internazionale.

Gli studi di mercato non sono stati coltivati in Sicilia, e pertanto oggi non sappiamo che cosa ad esempio le clientele nordiste o americane effettivamente vogliono, quali Paesi le seducono maggiormente, in quali stagioni vogliono muoversi o possono muoversi. La scala degli interessi turistici è fluttuante e risente di condizioni poste dalla propaganda e dalla pubblicità turistica ma anche dalla politica, dalla letteratura, dalla arte e dai richiami mondani.

Bisogna tenersi aggiornati, ecco il segreto. Bisogna scoprire quali sono gli orientamenti, i desideri, le fantasmagorie stesse dei possibili clienti e presentare loro piani già definiti che rispondano alle loro maturate esigenze. Assolutamente precari sono i risultati delle azioni non preparate e che non vengono condotte con metodo e il rigore della ricerca scientifica.

Per i motivi che dicevamo più sopra è dunque con legittimo interesse che stiamo seguendo lo sviluppo di due iniziative che sembrano ispirate responsabilmente proprio alle fondamentali premesse cui abbiamo accennato.

Intendiamo riferirci all'attività che — felicemente incoraggiata dalla Fondazione Mormino e dal suo chiaroveggente Presidente Ca-

valere del Lavoro Dr. Carlo Bazan — il Comitato Promotore dell'Associazione Mediterranea di Turismo sta portando a termine. La iniziativa parte dalla constatazione obiettiva che un interesse crescente viene manifestato per il bacino del Mediterraneo da parte delle correnti turistiche americane e scandinave.

Tale orientamento minaccia di frazionarsi, dissolversi e forse dirottare verso altre zone del mondo ove non si provveda a incanalare secondo programmi di carattere collettivo e con l'ausilio dei mezzi più moderni della propaganda e dell'organizzazione. L'iniziativa, che è vista con favore da molti Organismi Ufficiali di Turismo dei Paesi mediterranei, è adesso affidata a taluni dei più intelligenti e dinamici operatori economici poiché l'Associazione che verrà quanto prima costituita a Palermo dovrà avere carattere privatistico e mirare a raccogliere e coordinare l'azione dei principali operatori nel campo turistico dalla Francia alla Grecia e alla Turchia, dal Marocco alla Siria, ultima arrivata o ritornata, nella famiglia dei Paesi Arabi.

Un'altra iniziativa che merita una più particolare trattazione è quella che è stata di recente illustrata dal Sindaco di Palermo Dr. Lima. Un gran numero di siciliani residenti in America anela a venire in Sicilia. I sondaggi che sono stati già fatti sono incoraggianti. Occorre che adesso si passi all'azione coordinata e capillare affinché il maggior numero di essi possa a scaglioni tornare in Sicilia sotto la veste del turista.

Gaetano Falzone

I nuovi signorili locali dell'«Alfa Romeo»

Mercoledì scorso, alla presenza delle massime Autorità cittadine e di un folto stuolo di invitati, S.E. Mons. Francesco Ricceri Vescovo della Diocesi ha benedetto i nuovi eleganti locali della Commissione «Alfa Romeo» e «Renault Italia» che sono venuti ad arricchire la nuova zona di sviluppo cittadino che si estende fino al nuovo Stadio Polisportivo.

Nei lussuosi saloni di esposizione ammiratissime le due ultime versioni della Giulietta recentemente presentate al salone di Francoforte, la Giulietta t.i. e la berlina.

Belle parole di augurio ha pronunciato il Vescovo Ricceri. Fra le personalità intervenute abbiamo notato il Prefetto Liotta, il Presidente della C.P.C. Colbertaldo, il Delegato Regionale alla Provincia De Rosa, il Questore Andreassi, i Direttori degli Istituti di Credito che operano in Trapani, oltre al Direttore Centrale dell'Ufficio vendite dell'«Alfa Romeo», al Direttore Generale Assistenza Ing. Celi, al Direttore della Filiale di Catania Dr. D'Alì e a tutti i Commissionari dell'«Alfa Romeo» della Sicilia.

Il Dr. Luciano Daidone Commissionario per Trapani del-

l'«Alfa Romeo» ha fatto gli onori di casa con la solita disinvoltata signorilità, offrendo infi-

ne agli ospiti un ricco buffet. All'amico Dr. Daidone vada-

no anche da parte del nostro Giornale gli auguri più cordiali per una sempre maggiore affermazione.



La nuova Giulietta t.i. nei saloni di esposizione di via Cesarò (Strada dello Stadio)

Itinerari palermitani

di GAETANO FALZONE

Sull'ultimo numero della "Revue de la Academie Internationale du Tourisme" che si pubblica a Montecarlo l'Accademico Maurice Chauvet dopo aver esaminato la letteratura turistica europea lamenta che non esiste ancora una «guida» di città come la vorrebbe descrivere lui, cioè fondata sulle impressioni dirette e spontanee dei visitatori di essa.

E' evidente che Maurice Chauvet non ha ancora avuto fra le mani gli "Itinerari Palermitani" di Gaetano Falzone, editi sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo in questi giorni. Se li avesse letti avrebbe trovato che molta parte dei suoi suggerimenti sono stati già nel concreto realizzati dal Prof. Gaetano Falzone in qualche pausa del suo

lavoro di storico risorgimentale e moderno. Né le intuizioni che presiedono alla formulazione di questi "Itinerari" sono recenti perché la ben nota "guida di Palermo" di Gaetano Falzone apparve nella sua prima edizione nel 1946 quando sembrava follia pensare ad una ripresa del turismo.

Pier Bussetti nel febbraio 1947 (mentre già appariva la seconda edizione del fortunato libro di Falzone) poteva serenamente affermare al I° Congresso Nazionale del Turismo tenutosi a Genova che le idee di Gaetano Falzone erano destinate a diffondersi, soppiantando tutti gli antichi schemi. Una nuova letteratura turistica maggiore e minore doveva sorgere sulle macerie delle precedenti, e guidare i nuovi turisti nelle vie ricercate dalla loro ansia di conoscere il mondo dopo la pesante interruzione dovuta alla guerra.

A codesto spirito nuovo del viaggiatore rispondono gli "Itinerari Palermitani" di Falzone pervenuti a una quinta rinnovatissima edizione. Né il viaggiatore studioso vi si trova defraudato. Tutt'altro, che anzi nessuna altra "guida cittadina" come questa contiene vaste e precise illustrazioni di Musei, Archivi e Biblioteche (basti ricordare i preziosi articoli di Giuseppe Cocchiara, Adelaide Baviera Albanese, Maria Emma Alaimo e Jole Bovio Marconi sugli Istituti cui sovrintendono, e che costituiscono altrettante insostituibili monografie sull'argomento), ma tali articoli fanno parte di una speciale sezione, e sono sottratti alla parte propriamente detta degli "Itinerari". I quali "Itinerari" sono sostanzialmente cinque, e sono dovuti tutti alla penna di Gaetano Falzone che ha usato i materiali più diversi per realizzare il suo filo conduttore.

La parola immaginifica di poeti, scrittori e artisti di Francia, di Germania, di Inghilterra e del mondo Arabo serve ad interpretare l'anima delle vie, dei monumenti, degli ambienti e a creare un dialogo spirituale, di intensa ricchezza psicologica, tra il visitatore e i "suoi" scrittori, tra il singolo turista e l'anima della "sua" gente. Naturalmente da Gaetano Falzone sono stati scelti, per ogni nazionalità, quegli scrittori che meglio di chiunque altro avessero le carte in regola per una funzione di mediatori tra lo spirito della propria gente e lo spirito di Palermo. Il visitatore straniero esce quindi dalla lettura rinfrescato e incoraggiato, e lieto di aver potuto sciogliere molti nodi psicologici e storici che altrimenti gli sarebbero apparsi misteriosi e difficili.

La ricorrenza garibaldina ha consigliato Falzone ad inserire un articolo che potesse ripresentare i luoghi dove Garibaldi e i Mille combatterono e vinsero. La felice ed esperta mano dell'Ingegnere Rosario La Duca ha assolto molto bene l'incarico, mentre si sono rilette, come al solito non senza orgoglio, le pagine tradizionali di Federico De Maria sulla saporosa gastronomia palermitana.

Questi "Itinerari", sempre nuovi, sempre vivi, sempre aggiornati, rimangono il filo facile e più lucente per gli stranieri, essi sono assolutamente indispensabili per i cittadini palermitani.

PANORAMA SPORTIVO

Le squadre di calcio della provincia

TRAPANI
Dopo i primi due turni di questo nuovo ed avvincente campionato di serie C, possiamo ben dire che i granata trapanesi hanno iniziato in sordina, ma non proprio male.

A Marsala in verità i granata, pur disputando una onesta gara, non hanno molto convinto, e buon per Zanellato e soci che l'attacco ospitante è risultato del tutto fuori fase, poiché la difesa, pur imperniata sul settore valido medio-centro, ha palesato delle incertezze di non lieve entità.

Questo settore in verità, anche nell'incontro col Foggia, ci è parso un po' indebolito rispetto alla passata stagione. Ma forse ancora i nuovi elementi non sono bene affiatati e quindi l'intesa e la coesione del reparto acquisteranno una più spiccata fisionomia quando tutto il gioco del complesso entrerà in perfetto rodaggio. A nostro avviso comunque il Trapani annovera una rosa di nomi costituenti una seria garanzia per un ottimo campionato. E' ancora molto prematuro stabilire sin d'ora i limiti di questa squadra; è certo comunque che il Trapanesi, se sapranno ritrovare quel morale che li ha resi sfortunati ma brillanti protagonisti nella passata stagione, potranno fare anche quest'anno grandi cose.

Intanto un turno molto impegnativo attende domenica prossima i Zucchinari e soci. Sarà di scena al Provinciale di Trapani quella Salernitana che conduce la classifica a punteggio pieno e che ha il morale alle stelle per il recente successo di Agrigento. L'ostacolo, almeno sulla carta, non appare proprio insuperabile per i granata; siamo anzi certi che essi, con una indovinata condotta di gara, e curando magriamente i collegamenti fra i reparti, potranno ottenere la prima vittoria di questo campionato.

MARSALA
Il Marsala invece, nella seconda giornata, è uscito con tutti gli onori dal terreno trapanino, al termine di una gara gagliarda e combattuta senza risparmio dal 1° al 90° di gioco.

Anzi poco è mancato che sul finire dell'incontro gli uomini di Orzan cogliessero un trionfo inaspettato alla vigilia, ma non certo demeritato in campo. Il Marsala ha disputato una gara prevalentemente difensiva ma non rinunciata perché quando gli azzurri hanno attaccato (e ciò lo hanno fatto sempre con quattro uomini) spesso hanno creato palesi difficoltà alla difesa, non sempre attenta e scattante, di Manzella. De Corte in particolare si è disimpegnato molto bene dimostrando di aver raggiunto una buona carburazione, e risultando prezioso nelle fasi di tamponamento quanto nei lanci ai compagni di prima linea. In notevole crescendo, rispetto alla precedente partita coi cugini trapanesi, sono risultate le prestazioni delle due estremità Conti e La Volpicella, quest'ultimo fra l'altro autore del bellissimo goal del pareggio. Anche la prestazione di Minto, centravanti, è apparsa un po' in crescendo, anche se le doti di sfondatore non sembrano eccellere nel ragazzo friulano. Certo le assenze di un centravanti di ruolo, quali Noè e Perli, si fanno sentire in seno all'attacco azzurro, ed è bene che i dirigenti della società libibetana corrano subito ai ripari se vogliono che la loro squadra segni molte reti. Il setetto difensivo, già collaudato lo scorso campionato, è già efficientissimo ed offre pertanto serie garanzie. Però non va dimenticato che quando non si gioca all'attacco anche le migliori difese finiscono per cedere!

Domenica prossima a Crotone Graduatorie Insegnanti Scuole Popolari

L'Assessorato Regionale Siciliano della P.I. ha disposto, per quanto riguarda gli incarichi nei corsi popolari regionali, che siano ritenute valide le domande già presentate dagli interessati entro il 10 settembre u.s., secondo l'ordinanza ministeriale. Ha disposto altresì che per coloro che non avessero presentato domanda di incarico, in attesa dell'ordinanza assessoriale, il termine di presentazione della relativa istanza scada il 10 ottobre corrente.

Si porta quanto sopra a conoscenza degli interessati affinché si affrettino, entro i termini suddetti, a regolarizzare la loro posizione mediante la presentazione della prescritta documentazione.

Nominato Preside il Prof. Provenzano

Con vivo compiacimento apprendiamo che il Prof. Francesco Provenzano è stato nominato Preside Titolare della Scuola Tecnica di Avviamento, essendo risultato fra i primissimi vincitori del concorso recentemente espletato. Al Preside Provenzano — forse il più giovane Preside d'Italia — le nostre congratulazioni e i nostri migliori auguri per una carriera sempre più brillante.

Orzan schiererà la medesima formazione di Taranto sperando quanto meno di ottenere un altro utilissimo pareggio.

M A Z A R A
Il rinnovato Mazara di Vergazola ha degnamente esordito al "NINO VACCARA" infliggendo un netto ed indiscutibile due a zero alla Scafatese. La squadra ospite, temuta alla vigilia per le doti realizzatrici del suo centravanti Di Pietro, ha in verità un po' deluso, dimostrando di essere una compagine che fa della foga e della volontà le sue armi migliori. Il dispositivo difensivo, predisposto con cura ed intelligenza da Sergio Vergazola, ha controllato a dovere l'attacco ospite non concedendo mai spazio al filtrante Di Pietro, che ha trovato in Baldi, suo diretto antagonista, un validissimo francobollatore. La squadra di Vergazola, senza troppo strafare, è apparsa già a punto con la preparazione: bene impostato in difesa con un portiere attento, anche se mai seriamente impegnato, e due terzini, Bulino e Martini, tempestivi e sicuri. La mediana ha retto bene il centro campo e l'attacco ha fatto la sua onesta partita. L'incontro di domenica prossima a Caserta, almeno sulla carta, non appare del tutto roseo per i canarini; non è esclusa tuttavia la possibilità di un pari.

A L C A M O
La squadra di Colaussi è una matricola della serie D, e quando si pensa che nelle due giornate inaugurali è riuscita a totalizzare ben tre punti, c'è proprio da guardare con serenità l'avvenire.

Se i noti incidenti e la espulsione della mezzala Tranchina non avessero ridimensionato al massimo il rendimento dell'intero complesso, l'Alcamo, al termine del secondo turno di campionato, potrebbe anche trovarsi appaiato al tandem di testa Acquapozzillo-Avellino. Contro la Iuventina Locri, scesa ad Alcamo con l'intento di strappare il risultato ad occhielli, Coppola e compagni hanno disputato una partita generosa e condotta a tutta birra, non riuscendo a violare la rete ospite poiché di fronte al bravo Vigliani si ergeva una barriera costituita da ben otto uomini. L'ala destra Bumbaca infatti, scesa in campo con un falso numero sette, ha giocato costantemente alla stessa altezza dei terzini. L'infortunio occorso alla metà del secondo tempo alla mezzala Montanari, ha poi definitivamente neutralizzato le già scarse possibilità degli Alcamesi di giungere a rete. Una partita, quindi, sfortunata per i siciliani che però non pregiudica niente. Domenica prossima ad Enna la compagine di Colaussi dovrebbe guadagnare il punto perso in casa.

Campionato di prima categoria Folgore, Tricolore, Fulmine. Delle tre squadre della provincia che quest'anno si cimentano nel campionato di prima categoria, due sono marsalesi: Tricolore e Fulmine, ed una di Castelvetrano: la Folgore.

Il campionato di prima categoria, come è ormai noto, prenderà il via domenica prossima.

Perdono la testa alcuni Consiglieri Comunali di Castellammare

Due pesi e due misure nella fabbrica degli scandali

L'offensiva dell'INGIC scatenata in seguito alla ventilata intenzione della maggioranza consiliare di municipalizzare i servizi di esazione delle imposte di consumo

In occasione dell'ultima seduta consiliare, a Castellammare, sono state fatte dal consigliere Comunista, Saverio Mazzara, delle gravi rivelazioni a proposito della ventilata municipalizzazione dei servizi di esazione delle imposte di consumo. Rivolto verso un consigliere comunale, il cons. Mazzara ha detto: preoccupati della municipalizzazione del servizio di esazione delle imposte di consumo e dazio, non avete lesinato i vostri strali verso il nostro Partito, anzi siete intervenuti massicciamente verso la signa Russo facendole credere che la municipalizzazione di tali servizi sarebbe stata per noi comunisti impopolare?

Ecco la verità sulle dimissioni della signa Russo dal gruppo Consiliare Comunista. Quindi è stata l'INGIC, a mezzo il proprio legale rappresentante di Castellammare (e soci) ad inventare la storia della crisi di coscienza e della ribellione all'apparato comunista della signa Russo.

A tale proposito abbiamo appurato come certi catoni da principesco mentre mettevano in giro basse insinuazioni verso la passata Amministrazione di sinistra, dall'alto del podio si atteggiavano a strenui difensori delle classi umili, dichiarandosi pronti a nazionalizzare ed a municipalizzare tutti i servizi possibili ed esistenti, compreso l'uso dell'acqua marina. Ci risiamo: i soliti padre Zap-pata. Predicano bene e razzolano male. Infatti mentre da un lato si granchia di voler portare a sinistra la Giunta comunista, dall'altro quando i comunisti decisero di portare in consiglio la municipalizzazione del "dazio - consumo" e così toglierlo al monopolio dell'INGIC i comunisti si guardarono le facce attoniti: ma che abbiamo? L'INGIC non si tocca, almeno a Castellammare! E non si fermano:

Commenti? Ove ve ne fosse di bisogno, potremmo chiederci soltanto: a Roma i dirigenti — in quanto D.C. — hanno versato somma di L. 3.656.250, appartenente alla D.C. — A Castellammare, dove i dirigenti dell'INGIC — affermano di essere D.C. — chi potrebbe eventualmente finanziare per portare a fine la offensiva di recente iniziata? Gladiatori

Il Marsala, contrariamente alle aspettative di qualche malaugurato marsalese, a Taranto ha lasciato sulla brace quel corrispondente che qualche giorno prima della Partita tirava fulmini a ciel sereno. Infatti proprio l'attacco, il reparto più bersagliato dal sensafirma, ha segnato la rete de pareggio? Questa volta è stato la Volpicella a smentire le tendenziose raccomandazioni di provvedere e subito all'acquisto di un uomo valido da potere sostituire o Perli o Noè. Non dovrebbe essere difficile ricordare che più di una volta con i due giocatori presenti in squadra il Marsala ha perduto quindi l'eccessiva preoccupazione dell'arcticolista non dovrebbe essere molto attendibile.

Ad ogni modo il Marsala dispone di validi giocatori, giovani anche, che in avvenire non desteranno quelle eccessive preoccupazioni di cui a qualunque costo si è voluto parlare ma è troppo presto per dare la smentita all'immominato. Ne avremo senza dubbio l'occasione ed il tempo. Oggi siamo a sole due partite giocate e con due punti in tasca. Altre squadre che non hanno tracciato il minimo programma dello Sport Club i due punti forse non se li sono guadagnati e non pensano affatto a rinforzare i ranghi. Perché poi dovremmo farlo noi che non abbiamo velleità? Se si vuole soffiare per forza nel fuoco è un'altra cosa ma ormai i marsalesi sono stanchi delle cose passate e non credono facilmente alle pressioni.

La storica Loggia, oggi Piazza della Repubblica, è stata sempre il ritrovo preferito e più affollato della nostra città, anche perché il cittadino marsalese non è capace di prendere un caffè o un

Antoniino Cuda

Entro il 31 gennaio '62 revisione autoveicoli

L'Ispezzato Compartmentale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione per la Sicilia comunica che, con Decreto del Ministro dei Trasporti in data 8 Settembre 1961 — n.4713/2396 — pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, è stata disposta la revisione parziale per il corrente anno 1961 delle autovetture e motocarrozzette ad uso privato e dei motocicli, come disposto dall'art.55 del Codice

Scaduti i termini stabiliti per la revisione, i veicoli non in regola saranno passibili delle misure previste nei comma 5 e 6 dell'art. 55 del Codice della Strada che comportano anche il ritiro del documento di circolazione. — Se la visita degli automezzi risulterà negativa, gli uffici competenti provvederanno a ritirare il libretto di circolazione; se i veicoli saranno giudicati "irivedibili" potranno essere sottoposti ad un'altra visita di controllo, dopo le opportune riparazioni.

Diamo qui di seguito l'elenco dei veicoli a motore da sottoporre a revisione entro le scadenze fissate ed aventi numero di targa non superiore a quello indicato a fianco di ogni provincia. — Entro il 30 Novembre 1961:

Dr. CASPARE CARMELLA OCUlista Capo Reparto Ospedale Civile S. Biagio Consultazioni ed Operazioni MARSALA Via Bilardello, 34 Telef. 1192 - 1122 MAZARA Corso Umberto ogni martedì dalle ore 16 alle ore 19

Dr. MARIO INGLESE Specialista Malattie di Cuore Specialista Medicina interna Specialista Malattie Apparato Digerente Sangue e Ricambio Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Biscottai, 6 (angolo P. Scalfilli) Telefono 34-60

Cronaca di Marsala

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via delle Ninfe, 1

Valida la formula del Marsala Due partite giocate e due punti in tasca

Il Marsala, contrariamente alle aspettative di qualche malaugurato marsalese, a Taranto ha lasciato sulla brace quel corrispondente che qualche giorno prima della Partita tirava fulmini a ciel sereno. Infatti proprio l'attacco, il reparto più bersagliato dal sensafirma, ha segnato la rete de pareggio? Questa volta è stato la Volpicella a smentire le tendenziose raccomandazioni di provvedere e subito all'acquisto di un uomo valido da potere sostituire o Perli o Noè. Non dovrebbe essere difficile ricordare che più di una volta con i due giocatori presenti in squadra il Marsala ha perduto quindi l'eccessiva preoccupazione dell'arcticolista non dovrebbe essere molto attendibile.

Ad ogni modo il Marsala dispone di validi giocatori, giovani anche, che in avvenire non desteranno quelle eccessive preoccupazioni di cui a qualunque costo si è voluto parlare ma è troppo presto per dare la smentita all'immominato. Ne avremo senza dubbio l'occasione ed il tempo. Oggi siamo a sole due partite giocate e con due punti in tasca. Altre squadre che non hanno tracciato il minimo programma dello Sport Club i due punti forse non se li sono guadagnati e non pensano affatto a rinforzare i ranghi. Perché poi dovremmo farlo noi che non abbiamo velleità? Se si vuole soffiare per forza nel fuoco è un'altra cosa ma ormai i marsalesi sono stanchi delle cose passate e non credono facilmente alle pressioni.

malefiche che vengono esercitate dall'esterno a danno del Sodalizio Azzurro. Sarebbe più opportuno stare muti a guardare con occhio sereno e spassionato. Sarebbe più onesto contare sui propri mezzi e sulle proprie possibilità senza addossare responsabilità a coloro i quali fino a questo momento hanno dato prova di saggezza e di parsimonia.

Consigliare spese imprevedibili ed imprevedibili significherebbe capovolgere una situazione di equilibrio che quest'anno si è voluta creare a danno di quella società che ci sta particolarmente a cuore e che non intendiamo

Uno spettacolo non certamente civile Dalla Piazza della Repubblica si trasferiscano altrove le consultazioni gastronomiche

La storica Loggia, oggi Piazza della Repubblica, è stata sempre il ritrovo preferito e più affollato della nostra città, anche perché il cittadino marsalese non è capace di prendere un caffè o un

mo sia minata dall'esterno da cervelotiche improvvisazioni di senza testa. Contro il Crotone non avranno vita facile gli 11 Azzurri ma non tutte le ciambelle riescono col buco. Noi ci auguriamo che un altro risultato utile possa scuotere la coscienza di quel tale ossessionato da indurlo a miglior consiglio. Se poi per particolare sua sensibilità non dovesse rimanere soddisfatto non possiamo certamente obbligarlo all'obbedienza ma gradiremmo se facesse conoscere dagli sportivi di Marsala se non ama fra le altre sue virtù la vita.

Una colossale beffa (segue dalla 1. pag.)

Un centro ben poco e che le cause della persistente disservizio sono da ricercare piuttosto in quel senso di improvvisazione e di faciloneria di cui parlavamo pocanzi. E' tuttavia auspicabile che tecnici veramente dotati esaminino con particolare attenzione la situazione della rete telefonica nel trapanese perché si trovi rimedio e con quell'urgenza che il caso comporta a questo insostenibile stato di cose. E' quanto di meno si possa chiedere.

2° Congresso dell'USCS (segue dalla 1. pag.)

Una colossale beffa (segue dalla 1. pag.)

Una colossale beffa (segue dalla 1. pag.)

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino Agenzia Generale per Trapani e Provincia Via Torrearsa, 20 - Telef. 22601

I promossi all'Istituto Tecnico "Abele Damiani"

Presso il nostro fiorentissimo Istituto Tecnico Agrario Statale "Abele Damiani", specializzato per la viticoltura e l'enologia, nella sessione autunnale hanno conseguito il diploma di abilitazione i seguenti giovani: ENOTECNICI: 1) Accardi Gaspare da Marsala; 2) Amaro Felice da Marsala; 3) La Grutta Giuseppe da Marsala; 4) Lombardo Carlo da Marsala; 5) Margiotta Giuseppe da Campobello di Mazara; 6) Marino Francesco da Marsala; 7) Mezzapelle Raffaele da Marsala; 8) Parrinello Vito da Marsala; 9) Passalacqua I-guzzo da Marsala; 10) Patti Giuseppe da Marsala. PERITI AGRARI: 1) Acquista Vincenzo da Castrolibero; 2) Anastasi Nicola da Marsala; 3) Anselmi Aldo da Marsala; 4) Barone Pasquale da Bagheria; 5) Bondi Giuseppe da Sambuca di Sicilia; 6) Burgio Michele da Calatufimi; 7) Casano Giuseppe da Marsala; 8) Casano Maggio da Marsala; 9) Cosentino Pietro da Giuliana; 10) Costanza Caglio Peppino da Naro; 11) De Vita Gustavo da Modena; 12) Ferlisi Bartolomeo da Marsala; 13) Figlioli Aldo da Marsala; 14) Filippi Ernesto da Alcamo; 15) Gandolfo Guglielmo da Marsala; 16) Gennaro Lorenzo da Bivona; 17) Gerardi Simone da Marsala; 18) Giacalone Giuseppe da Marsala; 19) Giglio Antonino da Salemi; 20) Greco Filippo da Ficarazzi; 21) Guerrieri Giuseppe da Ribera; 22) Hoppis Giangiacomo da Mazara; 23) Licari Diego da Marsala; 24) Lombardo Francesco da Marsala; 25) Maniglia Cristoforo da Ribera; 26) Marciano Gaetano da Salemi; 27) Marino F. Paolo da Salemi; 28) Miceli Giuseppe da Alia; 29) Milazzo Salvatore da Marsala; 30) Muscarneri Antonino da Ribera; 31) Napoli Leonardo da Trapani; 32) Ortoleva Giuseppe da Partinico; 33) Paladino Matteo da Marsala; 34) Pepi Pietro da Palermo; 35) Pipitone Giuseppe da Marsala; 36) Riggio Liborio da Burgio; 37) Riggio Nicasio da Burgio; 38) Sparta Gaspare da Marsala; 39) Torretta Vincenzo da Ribera; 40) Valenti Nano Salvatore da S. Stefano Quisquina; 41) Vivona Domenico da Calatufimi.

Al neo diplomati, vadano gli auguri migliori di ottima carriera.

Così è

(segue dalla 2a pag.)

Un centro ben poco e che le cause della persistente disservizio sono da ricercare piuttosto in quel senso di improvvisazione e di faciloneria di cui parlavamo pocanzi. E' tuttavia auspicabile che tecnici veramente dotati esaminino con particolare attenzione la situazione della rete telefonica nel trapanese perché si trovi rimedio e con quell'urgenza che il caso comporta a questo insostenibile stato di cose. E' quanto di meno si possa chiedere.

Un centro ben poco e che le cause della persistente disservizio sono da ricercare piuttosto in quel senso di improvvisazione e di faciloneria di cui parlavamo pocanzi. E' tuttavia auspicabile che tecnici veramente dotati esaminino con particolare attenzione la situazione della rete telefonica nel trapanese perché si trovi rimedio e con quell'urgenza che il caso comporta a questo insostenibile stato di cose. E' quanto di meno si possa chiedere.

Edizioni EINAUDI Agente per la provincia di Trapani Giuseppe Perriera Via Torrearsa, 36